# Politiche Giovanili

**Dalla Relazione del Sindaco sull'attività svolta nell'annualità 2015**
-

## Controdeduzioni

La rubrica Politiche Giovanili la aggiungiamo noi, visto che Lei l'ha fatta sparire dalla sua relazione, come, del resto, dall'attività amministrativa dell'ultimo anno.

Lo scorso anno la relazione presentava una denuncia di scarsa partecipazione giovanile alle attività programmate ed un elenco di proposte, possibilmente realizzate con il patrocinio del Comune, ma concretamente facenti parte dell'operato della Consulta per le Politiche Giovanili e di associazioni attente, più della sua Giunta, alle tematiche giovanili.

Si trattava, come Le abbiamo fatto ampiamente notare, di meriti presi in prestito da altri.

Questa volta, almeno, avremmo voluto leggere di risultati, in apposite pubblicazioni, una sintesi di quanto ottenuto con l'impegno amministrativo.

In questa seconda relazione invece ha direttamente fatto sparire le politiche giovanili.

Avrebbe potuto, almeno, annotare che nell'ultimo anno abbiamo assistito ad un rinnovo dell'organo istituzionale giovanile, oggi Consulta dei Giovani, nelle regole e nei volti.

Un rinnovo statutario, voluto e approvato unanimemente e con grandi aspettative, da questo Consiglio. Un rinnovo a cui sono stati legati anche impegni promozionali dell'organo appena costituito.

Lo scorso anno lamentava una scarsa partecipazione giovanile, poca da parte delle organizzazioni coinvolgibili.

**Cosa è stato concretamente fatto per ovviare a queste difficoltà?**

Il nuovo organo costituito, come concordato in sede di votazione del nuovo statuto, doveva essere accompagnato da un'attenta e mirata promozione nei luoghi in cui la partecipazione giovanile è più forte. Si era concordato di partecipare ad assemblee scolastiche, in modo ufficiale e non individuale, di incontrare le parrocchie e le associazioni, di coinvolgere le forze politiche e sindacali.

Della realizzazione di quanto concordato, non vi è traccia. Eppure crediamo, anche qui, di aver dato la massima disponibilità e di aver anche sollecitato un'azione diversa.

Nel frattempo l'organo si è avviato lo stesso, pur inizialmente con un numero esiguo di partecipanti.

Ha realizzato anche alcune iniziative che Lei, sig. Sindaco, ha dimenticato di citare, così come, sembrerebbe, di supportare.

Sì perché, più volte, anche per esperienze dirette, si è notata e ci è stata riferita **un'imbarazzante assenza di questa Amministrazione** nelle occasioni pubbliche, al pari di **un'inesistente supporto, anche logistico**, per dei giovani, armati sì di buona volontà e belle idee, ma privi dell'esperienza necessaria per conoscere almeno gli iter burocratici per realizzare i progetti.

È un altro segno del vuoto di programmazione e di visione in favore dei suoi amministrati, in particolare i più giovani. Nessun aiuto nemmeno dai consiglieri più giovani, che probabilmente non hanno avuto occasione di leggere prima la sua relazione.

**Cosa pensano di lasciare in questo paese dopo questa esperienza amministrativa e di rappresentanza?**

**A cosa è servita e serve la presenza giovanile in questo Consiglio?**

Alcuni di noi sanno, con certezza, che non lavoreranno in questo paese; ma gli altri rappresentanti in seno a questo Consiglio e che hanno scelto di stare con chi amministra, quale futuro potranno trovare per loro e per gli altri giovani?

Ci rivolgiamo a voi dei banchi opposti, per sollecitarvi ad un impegno maggiore e di vigilanza costante.

Scrollate dal sonno persistente chi ci governa senza programmazione e visione sul futuro giovanile.

Parafrasando il titolo di un film questo "*non è un paese per giovani*", non a caso sorgono tante case di riposo che si prendono cura degli anziani, di quelli che non hanno la fortuna di un'adeguata assistenza familiare.

Avremmo voluto leggere di accordi e di protocolli d'intesa con associazioni di categoria, artigianali e/o imprenditoriali, finalizzati ad uno sportello, fisso, per l'impresa e la giovane impresa, che sia di supporto ai giovani e meno giovani imprenditori palazzolesi, interessati alla creazione d'impresa, ma che necessitino anche a supporto nel micro-credito e nella compilazione di bandi europei e non solo.

Avrebbe dovuto parlare e scrivere di seminari sulle opportunità di lavoro e di auto impiego per i giovani, tramite l'illustrazione degli incentivi a favore dei giovani e delle imprese promossi dai vari strumenti come Garanzia giovani, i piani giovanili regionali, le agevolazioni per l'auto impiego.

Restare a vivere e lavorare in questo territorio, soprattutto per un giovane, è un atto d'amore per il suo paese, che merita il giusto riconoscimento e la giusta attenzione.

È una carenza grave da parte sua non pensare e non avere una visione seria sul futuro dei giovani di questo paese.

Riteniamo, nonostante tutto, le Politiche Giovanili come un tema fondamentale per una comunità, perché si tratta di occuparsi delle nuove generazioni, della classe dirigente di domani, che ci si augura sempre possa essere migliore di quella attuale.

Per essere migliori, occorre aver modo di sviluppare le proprie potenzialità latenti e, nel nostro caso, interviene il ruolo dell'amministratore che ha il compito di ingegnarsi per favorirne lo sviluppo.

Concludiamo l'argomento con una proposta di rilancio della Consulta dei Giovani, pur se a meno di un anno dalla sua costituzione. La rivolgiamo al neo-assessore al ramo.

Si riprenda un'attività di promozione seria dell'organo giovanile, si chieda, tramite i presidi o tramite gli stessi rappresentanti degli studenti, di intervenire nelle assemblee, per pubblicizzarlo. Si organizzino incontri con le associazioni del territorio che coinvolgono i giovani, si dialoghi con le forze politiche e sindacali del territorio, sottolineando l'imprescindibilità di una loro partecipazione. Noi siamo disponibili a prendervi parte.

Si disponga, inoltre, la designazione di almeno due Consiglieri, uno per parte, che siano da "conforto", da supporto logistico e da interfaccia verso questo Consiglio, per il gruppo dirigente della Consulta dei Giovani, ovviamente senza alcuna ingerenza circa il loro operato o ricerca di consenso di parte.